

Marocco del Sud

Kasbah - Atlante - Deserto

23 Dicembre 2006 – 6 Gennaio 2007

Diario di bordo di
Loredana e Roberto
loribond@libero.it

Premessa

Leggendo sul forum di Camperonline la proposta di un viaggio in Marocco per le festività Natalizie ci siamo messi in contatto con l'organizzatore , ma per effettuare lo stesso viaggio in un altro periodo disponendo di tempo alternativo. Pensa e ripensa abbiamo poi considerato che da soli non saremmo mai andati, che comporre un gruppo non è sempre cosa facile, gestirlo ancora di meno, e che quindi questa era l'occasione adatta per "buttarci" in questa avventura, dato soprattutto il feeling creatosi e la sensazione di affrontare un viaggio studiato nei minimi dettagli. Fabrizio, camperista appassionato, senza scopri di lucro (abbiamo pagato direttamente tutti i costi al centesimo alle agenzie...) si è creato un piccolo sito (www.cometacamper.it) "cometa" per altri appassionati come lui, per organizzare viaggi di gruppo (come già fatto nella scorsa estate per Siria e Giordania) e per scambiare esperienze e pareri.... Il programma proponeva un "pacchetto" per il Marocco del sud che comprendeva una guida parlante italiano (il marito marocchino di una milanese trasferita a Marrakech

che ha creato una piccola agenzia di viaggi on-line), tutti i campeggi o le sistemazioni attrezzate e sorvegliate, 4 cene delle quali una al Chez Ali (il più bel locale di Marrakech e il cenone di fine anno nel deserto) e 3 colazioni berbere, i Musei e il pullmino privato per i trasferimenti dal campeggio a Marrakech. Prenotazione effettuata anche per i biglietti del traghetto da Algeciras a Tangeri a/r, consegnatoci a mano dall'Agenzia insomma tutto programmato nei minimi dettagli. L'unico inconveniente il poco tempo a disposizione (15 giorni) per un tragitto notevole! Abbiamo quindi aderito alla proposta con gioia e con la sensazione, dai contatti stabiliti, di avere a che fare con dei gradevolissimi compagni , presupposto indispensabile per la buona riuscita del viaggio. Fra iscrizioni e ritiri , compreso purtroppo quello di Fabrizio che tanto si era prodigato per la preparazione, siamo partiti in 4 camper, cosa che si è poi rivelata ottima in quanto "poca brigata, vita beata".

Partenza : 23 dicembre 2006 ore 9
Rientro : 6 gennaio 2007 ore 21
Percorsi : Km. 7594 da San Giuliano Milanese (Milano)

Equipaggi :

- Loredana e Roberto (53 e 56 anni)
Su Elnagh Slim 6 G semitegrale 2.8 jtd power
- Tito e Daniela (36 e 37 anni) con Alexandra (5) e Riccardo (6)
Su C.I. Challenger mansardato
- Andrea e Marina (38 e 37) con Arianna (8)
Su Adriatik ADRIA semintegrale
- Silvio (51) e Edoardo (14) con Tea (setter inglese di 10 anni)
Su RIMOR Superbrig 678 mansardato

Tutti camper molto recenti, che nel viaggio non hanno avuto nessun problema.
E ora, partenza!.....

Sabato 23 dicembre 2006

(Milano - Ventimiglia- Gerona)

Finalmente, dopo tanti preparativi e contatti epistolari è arrivato il momento della partenza. Sono le 9 e Milano sembra la Siberia : forse la mattina più fredda di questo inverno anomalo, brina e ghiaccio ovunque, pure la nebbia. Ci dirigiamo verso Ventimiglia dove arriviamo per l'orario dell'appuntamento (prima area di sosta in Francia, appena dopo la frontiera). Sono le 14 e finalmente ci incontriamo tutti : qui

già sembra un altro mondo, c'è un bel sole caldo e un clima da riviera. Partiamo subito in direzione Spagna, con l'intento di fare quanta più strada possibile. Entriamo in Spagna e verso sera all'uscita Palamos puntiamo su Gerona, dove arriviamo alle 20.30 e dormiamo nell'area di un grande ipermercato, luminosa e frequentata.

Percorsi Km. 865

Totali km.865

Domenica 24 dicembre 2006
(Girona- Barcellona- Valencia- Baza)

Ripartiamo alle 8 (sarà una costante per tutto il viaggio) in direzione Barcellona - Valencia... e anche oggi ci ritroviamo in un paesaggio primaverile, con bouganville fiorite, prati verdi... Dalle colline passiamo a montagne rocciose rosse che ricordano tanto l'America, sulle quali sono abbarbicati paesi che sembrano presepi, tutti di casette bianche.. Attraversiamo anche la zona delle case troglodite, grotte scavate nella roccia delle quali si vedono le porte. Ovunque distese di agrumi, in particolare arance delle quali la Spagna è una delle maggiori produttrici. Alla nostra sinistra il mare, con grossi centri balneari modernissimi. Arriviamo alla sera alle 20.30 a Baza, circa 300 km. prima di Algeciras (porto dell'imbarco per il Marocco, appena dopo Gibilterra) e dormiamo nel parcheggio di fronte ad un albergo chiuso ma abitato dai proprietari. E' la notte di Natale, e malgrado il freddo pungente ci ritroviamo per aprire un panettone, bere una coppa di spumante e assaggiare il limoncello previdentemente portato.

Percorsi Km. 879

Totali. Km. 1744

Lunedì 25 dicembre 2006 (Natale!)
(Baza- Granada - Algeciras- Tangeri- Asillah)

Partenza alle 8 per l'imbarco, con un freddo pungente ma il cielo terso e una delle albe e tramonti meravigliosi che non ci sono mai mancati. Allontanatichi un po' dal mare, costeggiamo la zona della Sierra Nevada, e le rocce rosse sono a tratti coperte di neve. A Cadiz ritroviamo il mare, e anche le montagne diventano più basse e verdegianti. Arriviamo finalmente ad Algeciras intorno alla mezza, e ci dirigiamo al parcheggio del Carrefour dove abbiamo appuntamento con Juan Carlos, il titolare di un'Agenzia locale che ci consegna i biglietti del traghetto e ci cambia i primi 100 euro a equipaggio, convinto che ne riporteremo : altrettanto, non so quanti altri cambi faremo nel viaggio, davvero parecchi! Arriviamo all'imbarco alle ore 13 e ci mettiamo in fila in un mare di mezzi vecchi e stracarichi di persone e cose, quasi tutti marocchini che tornano a casa per le feste, dato inoltre che quest'anno il Capodanno coincide anche con la loro "Festa del montone". Immediatamente veniamo avvicinati da finti controllori che ci chiedono il biglietto, che ovviamente ci guardiamo bene dal consegnare (grazie a Internet per i consigli!) !!! Sinceramente credevamo che per

Natale il grosso del traffico si fosse già esaurito, ma evidentemente non è così : all'arrivo del traghetto, alle 16, la fiumana di macchine richiede 2-3 ore per imbarcarsi, in un caos indescrivibile tutti tagliano la strada, si buttano letteralmente addosso per imbarcarsi prima. I camper e i camion vengono caricati per ultimi, con difficoltose manovre di sistemazione, ma almeno la cosa ci avvantaggia all'arrivo per lo sbarco : siamo i primi a uscire ! Durante l'ora e mezza di traghetto ci rechiamo a sbrigare le pratiche di ingresso : lunga coda e ressa al controllo dei passaporti, inutile raccomandarvi la massima attenzione ai beni personali, tenete tutto ben stretto! E' anche l'occasione per iniziare a conoscerci, anche se ci sarà tempo, e a socializzare con i bambini. Finalmente arriviamo alle 20 circa italiane, le 19 locali, scendiamo in fretta e ci accodiamo alla dogana dove, con un metodo molto italiano ma universale, passiamo senza grosse difficoltà e senza alcun controllo dei mezzi ai quali avevamo comunque tolto il CB e l'antenna (dato che andrebbe lasciato in dogana). Subito fuori, in un ambiente che richiede la massima attenzione (finestrini chiusi, sicure alle porte, occhi aperti) incontriamo Oussama, la nostra preziosa guida che viaggerà sul camper di Silvio per tutto il viaggio e che ci fa attraversare una Tangeri notturna piuttosto inquietante, preferendo evitare il campeggio locale , accompagnandoci una trentina di km. dopo Tangeri al Camping Assad ad Asillah, una bella cittadina balneare con uno splendido lungomare. Arriviamo intorno alle 22, stanchi morti ma finalmente pronti per l'avventura marocchina !



Percorsi km. 403

Totali km. 2147

Martedì 26 dicembre 2006

(Asillah- Rabat- Casablanca- El Jadida)

Dopo le operazioni di carico e scarico partiamo con un tempo che sembra incerto ma che rapidamente si trasforma al bello per RABAT, la capitale del Marocco. Percorriamo la nuova Autostrada, bellissima, scorrevole e poco trafficata, pulita continuamente da personale che la percorre a piedi, che si snoda fra colline verdeggianti, serre, campi di terra rossa tutti arati e spesso ancora a mano con i buoi. Arrivati a Rabat parcheggiamo proprio nella piazzetta accanto alla Tour Hassan, il minareto incompiuto della grande Moschea Hassan che, a costruzione non ancora terminata (nel 1199) , venne



distrutta nel 1755 dal terremoto e della quale restano circa 400 colonne. Di fronte c'è il Mausoleo di Mohammed V e Hassan II, costruzione molto appariscente tutta in marmo bianco, interni sfarzosi con ricchi decori dorati, porte con le guardie nella tipica divisa bianca con mantello, cintura rossa e cappello verde. Le stesse guardie si ritrovano ai lati degli ingressi delle suggestive mura di cinta, immobili su cavalli bianchi. Più volte al giorno si effettua il cambio della guardia, al quale assistiamo anche noi. Tutto questo splendore è posizionato su una collina che domina Salè e Rabat. Il tempo è diventato bellissimo, il caldo si fa sentire tanto che giriamo in mezze maniche! In tutto il viaggio comunque lo sbalzo termico fra il giorno e la notte sarà costante. Ripartiamo direzione Casablanca per EL JADIDA (ex Mazagan), città balneare dei marocchini che grazie a km di spiagge sfuggono al calore soffocante del chergui, il vento dell'est. Qui ci attendono al Camping International El Jadida, vicino al centro della città vecchia portoghese : ci sistemiamo e alle 16 siamo in città. Il suk (mercato) appena fuori dalle mura di fortificazione, di fronte all'ingresso ad arco della cittadella è animatissimo, molto grande, pieno di merci di ogni genere, in particolare jellabah (le caratteristiche tuniche di panno) e sete colorate, caratteristico come tutti i mercati marocchini. Qui iniziano le prime difficoltà per fotografare, alcuni venditori non dicono niente ma altri reagiscono in malo modo, non parliamo poi di fotografare le donne, spesso in queste situazioni bisogna "rubare" le immagini sperando che l'inquadratura sia azzeccata! Giriamo per il suk fino alle 20, per poi tornare ai camper molto carichi e soddisfatti della giornata trascorsa.

Percorsi km. 384

Totali km. 2531

Mercoledì 27 dicembre 2006 (El Jadida- Essaouira)

Ci svegliamo con il solito tempo splendido, cielo blu, e ci rechiamo accompagnati da Oussama a visitare la cisterna sotterranea (ingresso a pagamento) che presenta pilastri a volta come la cripta di una Chiesa e dove i raggi solari obliqui si riflettono in maniera straordinaria nell'acqua poco profonda. Terminata la visita ripartiamo in direzione di Essaouira, costeggiando per un po' l'oceano e poi addentrandoci fra colline verdegianti, rigogliose di vegetazione e coltivazioni, percorrendo strade sulle quali si incrociano una infinità di pastori che ci salutano sbracciandosi. Numerosi bambini ci fanno segno di "bon bon", le caramelle che, dato il ritmo di marcia, possiamo solamente gettare dai finestrini, con loro grande gioia. Ci fermiamo per il pranzo a Safi dove mangiamo all'esterno e in mezze maniche! Ovviamente i cibi sono quelli della tradizione marocchina. Riprendiamo attraversando i monti dell'Alto Atlante fra coltivazioni di alberi di argan, piante spinose simili all'ulivo dalle quali si ricava il costosissimo olio di argan, usato fresco come condimento e invecchiato per i cosmetici. Verso le 16 arriviamo nel parcheggio adiacente alle mura di Essaouira, dove i camper saranno accuratamente sorvegliati (come dappertutto) da parcheggiatori retribuiti ma ai quali non scappa niente, si può stare assolutamente tranquilli. La città è l'attrazione principale della regione, quella che mi ha colpito di più in tutto il

viaggio, assolutamente imperdibile! Orson Welles, nel 1952, la scelse come esterno per il suo film "Otello". E' circondata da mura fissate a un ammasso informe di rocce sulla baia, di fronte a un gruppo di isole rocciose che rendono lo scenario romantico e drammatico. Le case sono dipinte vivacemente di bianco e blu, ci sono ceste di fiori appese e un prospero porto di pesca. Arrivare prima del tramonto vuol dire godere al massimo delle bellezze di questa fantastico cittadina: il sole la espone al meglio



permettendo fotografie da sogno, sulle rocce del molo decine di pescatori passano la giornata a pulire pesce venduto nell'adiacente mercato, sovrastati da migliaia di grossi (ben nutriti!) gabbiani che volano bassi per mangiare gli scarti, le cui grida rendono inimmaginabile la suggestione di questo luogo. Su una bancarella acquistiamo una grossa razza, che ci viene pulita e preparata, al prezzo incredibile di 50 dirham , meno di 5 euro.

Ci rechiamo poi sulla torre di guardia per assistere al tramonto, poi alla Place Moulay Hassan , centro sociale della città, per iniziare il giro delle vie principali dove effettuiamo alcuni interessanti acquisti. Verso le 21 arriviamo stanchi ma felici al camping "Le Calme" (<http://www.essaouiranet.com/le-calme/index.html>) tel. 044-476196 GPS 31° 25'53 N - 9° 39' 30W) , immerso negli alberi di argan, silenziosissimo come il nome fa intuire. Cuciniamo la razza e...buonanotte!

Percorsi km. 311

Totali km. 2842

Giovedì 28 dicembre 2006

(Essaouira- Sidi Ifni)

Ore 8 : con un tempo splendido ripartiamo in direzione Agadir percorrendo strade di montagna con terreni coltivati ad alberi di argan. Ad un certo punto ci fermiamo, in corrispondenza di un grosso gregge per assistere e fotografare il curioso fenomeno delle capre che, golosissime dei frutti dell'argan, salgono sulle piante per mangiarli !

In effetti sugli alberi ce ne sono tantissime, voracissime, e i nostri bambini sono incantati ! Oltre tutto ci sono anche un paio di dromedari e un asinello, sul quale il pastore (ovviamente in cambio di denaro) li fa salire per le foto di rito. In prossimità di Agadir si vedono spiagge immense, deserte, mi ricordano un po' la



Bretagna. Agadir non è una località tipica marocchina e non stonerebbe sulla Costa del Sol : manca la medina antica e non ci sono monumenti, suk o mercati da visitare, è tutta nuova, ma grazie alle strutture turistiche che abbondano è il primo centro balneare del Marocco, e attira tanti turisti quanto tutto il resto del paese riunito. Effettivamente dal lungomare si vedono numerosi bagnanti stesi a prendere il sole,

invernale ma caldo. Le spiagge sono bellissime, il traffico pazzesco! Alle 12 ci fermiamo al un grosso ipermercato per fare la prima spesa del viaggio e ci risentiamo come a casa : si vendono tutti i tipi di prodotti, alcuni decisamente convenienti, altri più cari dei nostri (per esempio i formaggi e i vini , tutti di importazione). Ci riforniamo, cambiamo denaro all'Ufficio Cambio e ci ritroviamo sul piazzale dove notiamo che è stato allestito un tendone nel



quale si vendono montoni vivi. In tutta la strada percorsa, in occasione di mercati cittadini avevamo notato un animato traffico di montoni vivi, e scopriamo che la festa marocchina più importante è proprio la festa del montone che cade ogni anno in data da stabilirsi e che quest'anno coincide con il nostro ultimo dell'anno. In questa occasione tutti fanno festa e si vestono al meglio , gli uomini rigorosamente di bianco, le donne con abiti sfarzosi e coloratissimi, e preparano dolci e altri piatti con i quali si recano a trovare gli amici in un clima di grande ospitalità. Alle 9 del mattino il Re, in diretta televisiva, sgozzerà il suo montone dando il via a una strage collettiva di queste povere bestie, che verranno successivamente scuoiate e mangiate in famiglia. Nel 2007 la festa dovrebbe cadere il 20 dicembre. Alle 14.30 ripartiamo in direzione Tiznit, città fortificata chiusa da 4 km di mura rosse quadrate, dove si lavorano in filigrana spade e pugnali d'argento, bracciali e collane. Subito fuori dalle mura c'è il campeggio municipale, uno dei migliori del Marocco. La attraversiamo fra fiumi di gente che si reca all'interno delle mura e al mercato, nell'orario tipicamente più animato. Sotto un cielo improvvisamente minaccioso arriviamo intorno alle 17 a Sidi Ifni, al Camping EL BARCO (29° 23'00M-10° 10' 30W) proprio sulla spiaggia, molto carino, pieno di camper stanziali prevalentemente francesi e tedeschi. Notiamo che tutti gli ospiti pescano nell'oceano, probabilmente con buoni esiti.



Subito un pescatore locale ci offre dei sacchetti di gamberetti vivi a basso prezzo, ma sono piccoli e nessuno di noi li acquista. Facciamo una passeggiata sulla battigia ma si fa presto buio e quindi torniamo ai camper per prepararci a trascorrere la serata nel monolocale che Oussama ha affittato per la notte e dotato di cucina, per mangiare la tajina di verdure e carne di capra che proprio lui ci ha preparato,

supportata da noi con spaghetti molto italiani , salame e un pollo allo spiedo acquistato al supermercato : ottima serata in compagnia, Oussama è ospitale come nella sua tradizione, una guida stupenda! Questa serata è anche l'occasione per conoscerci meglio, anche se già si è stabilita fra noi un'ottima intesa. Anche questa giornata (purtroppo!) è passata. La temperatura serale, malgrado le nuvole, è molto gradevole!

Percorsi km. 336

Totali km. 2867

Venerdì 29 dicembre 2006

(Sidi Ifni - Akka- Tata)

Il tempo si è ristabilito e con una bellissima alba sull'oceano ripartiamo per recarci a Tata, attraversando strade di alta montagna dove la scarsa vegetazione, prevalentemente di erbe grasse, si va perdendo in terreni sassosi, predesertici, alternati a palmeti e bananeti. Data la zona ricca di pascoli, sulla strada vediamo un'infinità di bambini/pastori che si sbracciano per salutarci, a volte anche con qualche gesto "europeo" non molto carino, e sempre sperando nei bon-bon. Ad un certo punto incappiamo in un incidente appena avvenuto fra un camion della Coca Cola e un Taxi che ci blocca per un bel po', in attesa di liberare la carreggiata. Per uno dei nostri camper (che consuma mediamente quasi il doppio degli altri) urge fare rifornimento e quindi ci fermiamo in uno dei numerosi poverissimi villaggi che attraversiamo dove c'è una vetusta pompa in un cortile e con la leva a mano! Mentre aspettiamo si avvicinano alcune bambine alle quali do alcune cose : una cartella scolastica, quaderni e penne, un pagliaccio di ceramica veneziana e una bambolina dei paesi dell'est fatta con le foglie delle pannocchie. Qui si verifica una cosa divertente: le bimbe passano vicino al nostro amico che fa rifornimento che, non avendo visto la distribuzione degli oggetti ma puntando gli occhi sulla bambolina di mais (possibile regalo per la figlia di 6 anni a casa), credendola un prodotto artigianale locale gliela compra, fra le risate degli altri e la sorpresa della bambina. Inutile dire che poi l'ha restituita ! Nel frattempo una marea di altri bambini del paese ha capito che lì si distribuiscono regali e quindi arrivano di corsa, obbligandoci alla fuga anche per l'incolumità dei mezzi (si aggrappano e battono sulle portiere). Una cosa che raccomanderei, date le esperienze fatte, è quella di non dare mai niente (neanche una caramella) prima di essersi assicurati una "via di fuga" specie in presenza di parecchie persone che a volte appaiono in modo inaspettato : date tutto velocemente al momento di ripartire! All'ultimo camper del nostro gruppo addirittura tirano un bastone, e in un'altra occasione una grossa pietra fortunatamente schivata! La strada prosegue in mezzo a folti palmeti, diventa stretta e brutta e si incominciano a vedere gruppi di dromedari che incantano i nostri bambini. Attraversiamo Akka, cittadina senza attrazioni turistiche, e Goulimine, la città degli uomini blu che però spesso sono lì per i turisti, dove al sabato mattina si svolge il mercato dei cammelli (oggi però è venerdì). Arriviamo a Tata, oasi sulle sponde del Sahara algerino la cui attrattiva sono le incisioni rupestri che abbondano nelle

montagne adiacenti, fra scorci panoramici e grandi distese , con le tende nere di pelo di cammello e capra dei pastori nomadi. Incrociamo anche diversi camion di nomadi che si spostano con carichi incredibili, dei veri traslochi : scopro dopo aver fotografato dal finestrino e dopo aver visto la loro furiosa reazione che non vogliono assolutamente essere ripresi! Dopo la visita alle incisioni rupestri veniamo accolti da Mr. Ibrahim che , nel suo vasto terreno desertico, ci offre lo spazio per la sosta (senza niente, neppure l'acqua che qui non c'è) e alla sera , come da programma, ceniamo alla berbera seduti in terra sotto la sua tenda, con un falò acceso data la temperatura decisamente freddina e con thè a fiumi , malgrado il discutibile lavaggio dei bicchieri con sabbia e un catino di acqua (sempre quella) che ci lascia un po' perplessi. Ma d'altra parte siamo in un accampamento di nomadi! Anche questa serata ci consente di conoscerci, scambiarci esperienze, ridere insieme e giocare con i bambini, e capire che stiamo molto bene in compagnia! Non parliamo delle stelle, che brillano numerose nel cielo delle notti marocchine!



Percorsi km. 391

Totali km. 3258

Sabato 30 dicembre 2006

(Tata - Zagora)

Malgrado la zona isolata ci svegliamo all'eco delle preghiere del muezzin e ci rechiamo alla tenda di Ibrahim per una semplicissima colazione berbera che consiste in caffè-latte- thè- burro e marmellata, pane. Tutto intorno a noi spazi immensi di una vasta pianura circondata da montagne, tutta sassi e terra nera, popolata da molti cani randagi. Ripartiamo per Zagora percorrendo una strada piana e bellissima con



frequenti attraversamenti di gruppi di capre e dromedari, pochissimi centri abitati (Tissint, Foum Zguid) . Incrociamo moltissimi fuoristrada non italiani, dato che la strada andrà gradatamente peggiorando anche se comunque è sempre percorribile con il camper. Sostiamo presso le piccole cascate Attiq in una zona in cui la presenza militare è ancora molto forte (c'è vicino il confine algerino), una vera sorpresa: un bel corso d'acqua e vegetazione rigogliosa. La strada che percorriamo verso Zagora cambia più volte aspetto, dopo sassi e terra nera ritroviamo un velo di verde su rocce multicolori dovuto alla presenza di minerali come il nichel e il magnesio . Dopo aver pranzato in un bel ristorante turistico con brochettes (spiedini) di agnello, tajine (la

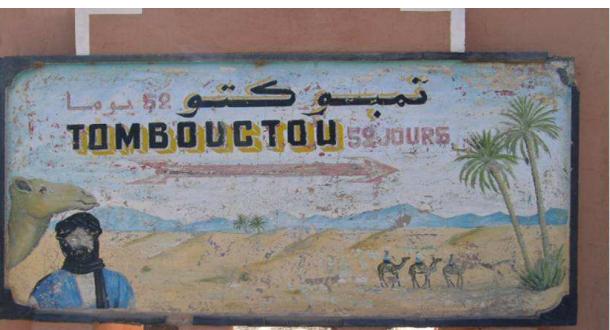
loro tipica pentola di terracotta con il coperchio a punta) di cuscus (semolino sgranato) con vegetali e carne, spesso montone o pollo, arriviamo a Zagora, la capitale dei mercati del sud, famosa per i datteri. Sulla strada molti venditori di datteri, che compriamo volentieri. Un cartello informa che Timbuktu dista solo 52 giorni di cammello (che percorre circa 30 km. al giorno). E' quasi sera e proseguiamo 12 km dopo Zagora per arrivare a Taegroute, dove parcheggiamo nel piazzale adiacente alla zaouia (confraternita religiosa) e alla biblioteca del XVII° secolo nella quale è incorporata una medersa (scuola), ora diventata una scuola moderna . La zaouia attira inoltre alcuni derelitti della società marocchina, persone che soffrono di malattie fisiche e mentali, o semplicemente anime perdute che trovano sollievo nella sua pace e carità e che a volte arrivano fino da Casablanca. Si raccolgono nel cortile e lì restano anche per mesi, assistiti da tutta la comunità. Purtroppo non abbiamo tenuto conto che è un sabato prefestivo e il guardiano se ne è andato a casa! Per utilizzare il tempo a disposizione percorriamo la caratteristica strada coperta che collega le varie parti della medina, un cunicolo stretto e buio (dato che ormai si è fatta sera) costruito per percorrerlo proteggendosi dai feroci raggi solari del giorno. Lungo il percorso entriamo in una bottega di vasai che abbonda di piatti multicolori, tajine, altri piatti decorati con l'hennè che effettivamente non abbiamo più ritrovato in altri posti. Arriviamo con il buio al Camping "Prend ton temps", , piccolissimo campeggio già strapieno, adiacente ad una zona poverissima (che strada per arrivarcil!) ma graziosissimo, sotto le palme, con una animazione serale che a qualcuno disturba un po' , dato che la musica non viene attutita dalle tende : oltretutto la zona è popolata da cani randagi che abbaiano tutta la notte! Comunque noi personalmente non sentiamo più niente e ci addormentiamo belli stanchi!

Percorsi km. 400

Totali km. 3658

Domenica 31 dicembre 2006

(Zagora - Merzouga)



Ultimo dell'anno e Festa del montone !!!!!
Le strade sono affollate di gente vestita a festa , un tripudio di vesti bianche e veli colorati, tutti si salutano e si abbracciano, scene di preghiera collettiva diretta dall'Imam nei campi, in prossimità dei minareti.... Tutti i bambini hanno le mani colorate con hennè rosso in segno di festa e chiedono dolci e regali. Effettivamente non

sembra più lo stesso Marocco : tutti sono vestiti decorosamente, con i loro abiti migliori, puliti, quasi ci si meraviglia! La strada che percorriamo è bellissima, e Oussama ci spiega che ciò è dovuto al fatto che è stata percorsa dal re . Passiamo una cittadina dal nome che, tradotto dall'arabo, significa "Alza il sedere" ovvero affrettati perché è l'ultima cittadina abitata prima del deserto. Passiamo anche da Rissani, all'estremità del fiume Tafilalt, con uno dei più grandi palmetti di datteri del mondo, e città della dinastia regnante alaouita. Intorno al mezzogiorno arriviamo finalmente in vista delle dune dell'Erg Chebbi, le più alte del Marocco percorrendo un tratto di strada di ben 5 km. di deserto, polveroso e a prova di sospensioni ma molto suggestivo! In realtà nessuno si reca a Merzouga, dove pare non vi siano particolari attrattive, bensì in questi rifugi nel deserto dai quali partono le cammellate, si contemplano le dune nelle varie luci e dove volendo si può anche alloggiare e pranzare . La nostra cammellata è prenotata per le 16, con grande gioia dei bambini (ma anche dei genitori!) che non contengono più l'entusiasmo. La sabbia è rossa e finissima, parcheggiamo in uno spiazzo battuto e finalmente facciamo questo suggestivo giro sui dromedari nell'orario del tramonto, con una luce e dei colori incredibili ! La differenza sostanziale che noto fra il deserto tunisino e il marocchino è nell'estensione (il tunisino è immenso, la parte di deserto in territorio marocchino è molto limitata) e nel colore della sabbia, chiarissima in Tunisia e di un rosso bellissimo in Marocco. I bambini si lanciano dalle dune rotolandosi nella sabbia, si fanno fare i turbanti dai cammellieri, insomma si divertono moltissimo. Ci sediamo per ammirare il tramonto e per le foto di rito, mentre i cammellieri ci mostrano portacenere in pietra tipo marmo nero lucido che vendono (come sempre, dimezzare!). Alla sera, dato che è l'ultimo dell'anno , il programma prevede il cenone che si svolge nel ristorante , a base di piatti marocchini ma con vini e panettone portati da noi (nessun problema, ovunque ci si può portare da bere perché nei paesi mussulmani l'alcool non è vietato ai turisti, ma generalmente non viene servito!). La mezzanotte viene animata da danze e canti propiziatori che scacciano le forze cattive e sono bene auguranti, in particolare per le donne . Speriamo! Di sicuro l'anno nuovo si apre all'insegna delle nostre nuove amicizie : davvero un gruppo ben amalgamato ! I bambini si sono tutti addormentati sui grandi cuscini per la verità molto scomodi per pranzare ma ottimi per dormire. BUON ANNO !!!!! www.aubergedusud.com 31°12,602' - W004° 01,430'.



Percorsi km. 331

Totale km. 3989

Lunedì 1 gennaio 2007

(Merzouga - Todra- Ait Benhaddou)

Iniziamo la giornata con la colazione berbera compresa nel programma non prima di aver fotografato l'alba sulle dune che però fotograficamente non è entusiasmante data la freddezza dei colori e il sole di fronte . Ripartiamo ripercorrendo la terribile strada per immetterci poi su altre strade asfaltate ma altrettanto orribili

che ci portano alle Gole del Todra, un fiume che sgorga proprio lì e che scavando la roccia ha creato questi canyon. Oussama ci spiega che le strade, così come i terreni circostanti, sono semidistrutti dalle alluvioni che hanno colpito il Paese circa un mese prima, fra le più disastrose che si ricordino. Dopo Todra ci fermiamo per fotografare le rovine della kasbah di Tinjhir, meravigliose, assillati da



cammellieri e venditori vari che chiedono soldi per le foto con il dromedario sfondo paesaggio e che vendono le tipiche sciarpe blu che Oussama ci dice di non farci mettere al collo perché macchiano. L'importo richiesto per l'utilizzo del dromedario per le foto è assurdo, indecente, infatti malgrado il loro invito lasciamo qualcosa e ce ne andiamo, restituendo anche le sciarpe : il turista è un bersaglio mobile ! Proseguiamo per le Gole del Dedes, con rocce tondeggianti e più belle di quelle del Todra, poi in un tramonto dai colori incredibili ma che mette a dura prova chi guida, essendo proprio frontale, ci portiamo alla casbah di Imridil, vista sui libri, tanto bella da essere stata messa sulle banconote marocchine.

Purtroppo il sole è tramontato, la strada per arrivarci è sterrata e quindi perdiamo solo tempo perché non si vede più niente. Durante le manovre di inversione si avvicina un ragazzo sui 18 anni che ci vuole vendere oggettini fatti con foglie di palma e , pur non comprando niente, gli regalo sapone, penna e portachiavi. Subito dopo arrivano tre bambini, il più piccolo di un paio d'anni, ai quali do caramelle e matite colorate : improvvisamente ricompare il grande che li butta a terra e con violenza sottrae loro quanto ricevuto! Per farlo smettere lo afferro dicendogli di lasciarli stare e che darò anche a lui le matite, cosa che faccio prima di allontanarci velocemente, ma mi resta la sensazione di aver esposto i piccoli alle sue prepotenze! Attraversiamo la città di Ouarzazate, tutta "finta" e moderna , percorrendo la breve strada laterale che ci porterà alla casbah Ait



Benhaddou, forse la più famosa del Marocco. Pur essendo in prossimità di un campeggio, avendo prenotato la cena sostiamo davanti al Ristorante RIAD MAKTOUB (31° 02' 37 M - 7° 07' 54 W) che ci fa parcheggiare con sorveglianza continua e ci dà la corrente, l'acqua e lo scarico. La cena, come sempre, è a base di harira (zuppa cremosa un po' piccante ma buona) e i soliti piatti marocchini. La frutta che ci servono è veramente ottima! Certamente quattro spaghetti....

Percorsi km. 427

Totale km. 4416

Martedì 2 gennaio 2007
(Ait Benhaddou - Marrakech)

Dopo la colazione berbera andiamo a visitare la casbah, costruita in terra rossa, attraversando solamente la strada che la divide dall'albergo. Apparsa in numerosi film (Lawrence d'Arabia, All'inseguimento della pietra verde...) è una fortificazione immensa che racchiude strade strette e ripide e si erge fiera su una collinetta che sovrasta la vallata.



E' patrimonio universale dell'Unesco e gli abitanti dietro compenso invitano a visitare le loro case. Per raggiungerla si deve guadare il fiume su sacchi di sabbia oppure, nei periodi di piena, attraversare a dorso di mulo. I bambini corrono felici negli stretti vicoli

guardando i piccoli cortili con asini e altri animali da cortile. Nella terrazza di una casa privata che visitiamo è appesa al sole la pelle del montone appena scuoziato in occasione della festa. Qualche km più a nord c'è la piccola casbah Tamdaght, ora abbandonata alle cicogne, e visibile dall'alto c'è quella utilizzata nel 2006 per il programma "La fattoria". Ripartiamo per Marrakech attraversando le cime dell'Atlante fra paesaggi fantastici, attraversando il valico di Tizi N'Tichka, 2300 mt, che percorriamo facilmente date le strade pulite ma dove troviamo abbondante neve così che i bambini possono divertirsi a scivolare e fare a palle. Nei prati verdi senza neve numerose greggi di pecore. Lungo la strada si vendono pietre minerali della zona, molto belle e dai colori incredibili: sono sassi che, una volta aperti con una martellata, a seconda del minerale di derivazione mostrano un interno di cristalli brillanti e colorati. Naturalmente ne acquistiamo alcune! Al termine di questo percorso fantastico arriviamo a Marrakech nel primo pomeriggio, e dopo aver percorso una strada sterrata



veramente impossibile ci ritroviamo in un favoloso campeggio, "Les jardins d'Issil" - Route dell'Ourika 13- Marrakech- www.jardinsissil.com (GPS 031°29.61N / 007°54.15W). E' davvero bellissimo, di proprietà di un francese, immerso in rosai tutti fioriti, bouganville, piazzole di dimensioni incredibili , una piscina cristallina e grandissima, bagni puliti e molto belli, con lavelli color oro a incasso nel marmo e petali di rosa sparsi per le signore! Oltre tutto siamo le uniche presenze, quindi immaginate il senso di onnipotenza! Ci sono alcune tende berbere con tavoli e cuscini a disposizione di chi desideri pranzare in compagnia, oppure semplicemente intrattenersi. C'è anche un grande ristorante a disposizione degli ospiti, il tutto completamente recintato, con custode all'ingresso e sorveglianza all'interno : da non credere, unici nei la strada per arrivarci e la distanza di circa 20 km dal centro città! Alle 17 arriva il pullmino che ci porta nella medina di Marrakech e sulla piazza Djemaa el Fna, che alla sera non è da perdere in quanto le numerose bancarelle sono affollate di gente che beve , mangia lumache servite calde o grigliate che con i loro fumi annebbiano la piazza, il tutto fra giocolieri, cavadenti, venditori, tatuatori, incantatori di serpenti... Il tutto si può ammirare e fotografare in modo panoramico da un paio di bar con terrazza, uno dei quali è il Cafè Glacier, ovviamente consumazione obbligatoria ma prezzi assolutamente accessibili. I bambini si sentono al Luna Park, gli adulti entrano in contatto con una realtà forse senza uguali. Dopo aver girato in lungo e in largo torniamo , con il fedele pullmino che ci aspetta, felici e soddisfatti al camper per la notte.



Percorsi km. 202

Total km. 4618

Mercoledì 3 gennaio 2007

(Marrakech)

Ore 9, il pullmino ci attende all'ingresso. Iniziamo la visita a Marrakech dal giardino Menara , che ha al suo interno una grande bacino di acqua proveniente direttamente dai monti dell'Atlante e che alimentava tutta Marrakech, poi andiamo alle Tombe Saadiane dove ci sono le tombe di Mohammed el Cheickh e Ahmed al Mansour oltre a quelle di numerosi altri membri delle famiglie reali saudite. Ci rechiamo poi a Palazzo El Bahia, con opulenti e fresche sale di ricevimento, giardini e cortili , molto bello. Poiché da quando ci contattavamo via e-mail per conoscerci era rimasto in sospeso un pranzo fra di noi a "cotechino e lenticchie" per festeggiare il nuovo anno, e dato che siamo già al 4, decidiamo che è venuta l'ora di propiziarsi tanti soldini e quindi, con un po' di premura ma con molto piacere, ci ritroviamo sotto la tenda berbera del

campeggio e pranziamo con tanto di spumante e panettone! Ritorna il nostro "Taxi" e ci riporta in piazza Djemaa el Fna dove però la luce incomincia a scarseggiare a scapito di ottime fotografie! La piazza è come sempre animatissima : vediamo gli incantatori di serpenti, la scimmia che ritira direttamente il denaro, il cavadenti che copre e scopre il suo banchetto solo dopo essere stato pagato, i sedicenti "dottori" che con manichini di anatomia indottrinano il pubblico, vendendo poi prodotti di dubbia



efficacia, oltre a tanti venditori di ogni tipo di generi alimentari, cotti e non. Eravamo stati nella stessa piazza nel 92 e mi ricordavo una situazione di sicurezza ai limiti mentre devo dire che negli anni le cose mi sono sembrate migliorate grazie alla maggiore sorveglianza: ci vuole sempre una grande attenzione ai beni personali, specie nel momento di disattenzione dello scatto fotografico o delle consumazioni, ma è sufficiente evitare di portarsi granchè e tenere tutto possibilmente

a corpo (giubbini, tasche interne) evitando le borse svolazzanti. I bambini corrono da un'attrattiva all'altra, fanno le foto con i serpenti al collo (meno Arianna, che è terrorizzata anche da quelli di legno che vengono offerti dagli ambulanti!) e con la scimmia in braccio. Entriamo nell'animatissima medina, piena di residenti e di turisti che comprano di tutto, data la vendita di oggetti belli e tipici a prezzi da considerarsi ottimi per noi europei. Ovviamente vale sempre la regola del contrattare, è anche un gioco divertente e a dir poco dimezza i costi! Alla fine, dopo l'immancabile assaggio di lumache calde sulla piazza e un buon thé servito sulla terrazza del Cafè Glacier, facciamo le foto notturne della piazza immersa nei suoi fumi. Termina qui la nostra breve visita a Marrakech, città che meriterebbe sicuramente più tempo perché ricca di attrattive e di cose belle da vedere! Torniamo al campeggio e dopo le docce il pullmino ci accompagna al ristorante



"Chez Ali", il più famoso e turistico, dove abbiamo prenotato la cena. L'ambiente è sfarzoso, una piccola Gardaland cintata da mura, con una capacità di centinaia di persone che arrivano con i pullman e che pranzano sotto tendoni immensi, con cibo ben cucinato (ottimo m'choui! mezzo agnello arrostito alla brace o al forno) ma un servizio pietoso, attorniati da ballerine che più brutte non si può e con musicanti che suonano svogliatamente i loro strumenti. Al termine della cena si tiene uno



spettacolo all'aperto con l'esibizione di cavalli con cavalieri che sparano con fucili caricati a salve. Sinceramente, date le aspettative, tutti noi siamo rimasti delusi e

sconsigliamo l'esperienza dato anche l'elevato costo della cena (60 euro a testa). Nel nostro precedente viaggio del 92 lo stesso locale, molto più ridimensionato, ci aveva offerto una serata piacevole!

Giovedì 4 gennaio 2007

(Marrakech - Tangeri)

Purtroppo, come tutte le cose belle, anche questo viaggio volge al termine e oggi si inizia la strada del ritorno. Percorriamo 596 km di autostrada e arriviamo intorno alle 16 a Tangeri. Qui, attraversando questa inquietante città nel caos che la caratterizza, passiamo i momenti più brutti del viaggio : a ogni rallentamento, semaforo o coda veniamo "caricati" da ragazzi che, partendo dal pretesto di chiedere denaro e sigarette, si attaccano alle scalette dei camper o picchiano pugni sulla carrozzeria, rincorrono o cercano di far aprire i vetri dei finestrini con espedienti tipo "vedi cosa hai sotto". Corriamo letteralmente al Porto, tenendoci in contatto con il CB e tenendo gli occhi ben aperti affinché davvero non ci venga attaccato sotto il camper alcun tipo di pacchetto (droga!). All'imbarco, sempre con il "lasciapassare universale" (capitemi!) passiamo senza problemi e ci imbarchiamo subito su una nave decisamente migliore della precedente, molto meno affollata anche se piena, e che in un tempo superiore a quello dell'andata ma in condizioni di maggior tranquillità ci porta ad Algeciras. Qui la dogana non ferma quasi nessuno salvo i camion che vengono controllati in maniera scrupolosa soprattutto sotto, dove i controllori vanno con le pile e i cani per verificare che non ci siano persone attaccate, pratica che pare sia molto diffusa. Siamo finalmente ad Algeciras e torniamo nel parcheggio adiacente al Carrefour, vicino al Lidl e al Mc Donalds e dove si fermano numerosi camper in transito per la notte, con gran gioia dei bambini che finalmente rimangano qualcosa di loro gradimento .

Percorsi km. 596

Totali km. 5214

Venerdì 5 gennaio 2007

(Algeciras- Malaga- Granada-Valencia-Barcellona)

Giornata di sola percorrenza, autostrada abbastanza bella, paesaggi meravigliosi, tanta stanchezza ma desiderio di avvicinarsi a casa quanto più possibile. Circa 90 km. prima di Barcellona ci fermiamo per la notte in una delle molte aree di sosta presenti e ben segnalate, con CS, bancomat, bar... Si tratta di "El Liobregat" dove scegliamo una zona ben illuminata e vicino a dei camion, e dormiamo tenendo comunque per sicurezza delle distanze molto ravvicinate, con un discreto disturbo dei mezzi in transito. Ma la stanchezza è tanta....

Percorsi km. 1101

Totale km. 6315

Sabato 6 gennaio 2007

Barcellona - destinazione personale (nostra : Milano)

Ultima tappa di avvicinamento : contiamo di arrivare tutti a casa per sera, e ce la facciamo anche se è una prova di forza. Noi arriviamo a casa intorno alle 21, sfiniti ma soddisfatti dell'esperienza vissuta e delle nuove amicizie che si sono stabilite fra noi, ripromettendoci di rincontrarci al più presto in condizioni tranquille per riparlarne e vedere le fotografie!!! Alla prossima!

Percorsi km. 968

Totali km. 7283

Conclusioni :

Un viaggio bellissimo, assolutamente da fare ma possibilmente con maggiore tempo a disposizione. Non presenta particolari difficoltà, è adatto anche ai bambini anche se le ore dei trasferimenti sono tante. La cosa che potrebbe renderlo difficoltoso penso possa essere il caldo per chi decidesse di farlo nei mesi estivi. Personalmente dividerei la scoperta del Marocco in due viaggi : il Sud, così come noi l'abbiamo fatto compresa Marrakech, e le città imperiali (che noi avevamo già visitato in un'altra occasione e che non si possono perdere : Meknes, Rabat, Fès...). Un grazie di cuore ai nostri compagni di viaggio con i quali si è stabilita una buona amicizia, siamo stati molto bene in loro compagnia e abbiamo goduto della presenza dei bambini, vivacissimi



quando potevano ma buonissimi nei trasferimenti, divertenti e affettuosi sempre. Grazie a Silvio che si è caricato delle "facenti funzioni" di capogruppo svolgendole egregiamente, in sostituzione di Fabrizio che per problemi familiari non ha potuto esserci ma che ha di fatto organizzato tutto, lavorando mesi su questo progetto senza alcun guadagno e senza poter essere con noi, anche se siamo sempre rimasti in contatto con lui e l'abbiamo portato nei nostri cuori. Speriamo ci siano altre occasioni per ritrovarci tutti e condividere altre belle esperienze.... Un grazie infine al caro Oussama che ci ha accompagnato con professionalità e discrezione, è diventato nostro amico e ci ha accolto nella sua "casa" con grande ospitalità, nonché alla moglie Manuela, dolcissima persona che ha ritrovato un po' di aria di casa con la nostra presenza. Vi aspettiamo quando verrete in Italia!

Il Marocco in pillole

Viaggio: si può effettuare sia via terra, come fatto da noi, con imbarco ad Algeciras, o con traghetti da Genova o Sète (Francia), ovviamente con costi e tempi di percorrenza diversi. **Strade in Marocco**: sono generalmente buone ovunque anche nel sud, specie se sono state percorse dal re. Ovviamente in un viaggio così si incontrano anche tratti sterrati e desertici, ma sempre percorribili con un po' di calma. **Carburanti**: Anche in Marocco distributori ovunque, a volte bellissimi a volte essenziali, spesso con aria e acqua a disposizione. Ovviamente cercare sempre di non contare sulla loro presenza (ci è capitato che non avessero più gasolio!) ma fare sempre il pieno anche se siete a metà serbatoio. Il costo varia da 7 a 8 dirham/lt (circa 0.60/0.70 euro) secondo le zone. In Francia costa come in Italia, in Spagna 0.90/0.95 euro lt. **Autostrade**: ottime, belle e curate, molto recenti, collegano le principali città. Come in Francia e Spagna hanno l'inconveniente dei numerosi caselli, ma non ci sono code. Il costo è ragionevole. **Traffico**: pazzesco nelle città, un "fai da te" impensabile, ognuno marcia senza rispettare alcuna regola salvo dove sono presenti i vigili che non risolvono ma snelliscono. Sulle strade esterne attenzione agli animali sempre presenti che spesso attraversano all'improvviso, nonché ai numerosi asini che portano le persone a lato strada. **Polizia**: mai visti al mondo tanti posti di blocco : aspettateveli di continuo, mettono i cartelli ai quali bisogna fermarsi e aspettare il segnale di passaggio. Mai visto però fermare un turista, specie in camper! **Parcheggi**: non ci sono problemi di parcheggio, anche nelle grandi città (magari non in centro a Marrachech!) : gli spiazzi sono generalmente ampi e c'è sempre qualche parcheggiatore che con una mancia ragionevole (da dire ma da dare alla fine!) vi controllerà il camper a vista, lasciatelo tranquillamente! **Città**: sono sempre caotiche, alcune molto belle altre poco interessanti: personalmente eviterei accuratamente Tangeri, Casablanca, Agadir salvo se desiderate una bellissima vacanza balneare , mentre da non perdere le città imperiali (Marrakech, Fez, Rabat, Meknes, poi Essaouira, Ait Benhaddou, El Jadida...). **Gente**: come ovunque, buoni e cattivi! Attenzione all'invadenza, che in Marocco è particolarmente significativa rispetto agli altri Paesi del nord Africa : la richiesta di soldi è continua, per ogni cosa viene chiesto un compenso, foto comprese, anche se gli importi delle mance sono per noi poco gravosi. **Fotografie**: il vero nocciolo duro del Marocco : la gente non vuole essere fotografata, ma non per problemi di religione o per teorie tipo "rubare l'anima" ma solo per una radicata riluttanza all'obiettivo. Per questo motivo spesso basta pagare e si può fare tutto, per non parlare delle grandi città o delle piazze dove ci sono praticamente delle tariffe alle quali non ci si può sottrarre, con tanto di "esattori" per la raccolta degli oboli. **Denaro**: nei grossi centri sono presenti banche, bancomat e cambi, meglio approfittarne anche perché spesso per il carburante occorrono i contanti. Per 1 euro si ricevono da 10 a 11 dirham, per semplificare togliete uno zero ai dirham e avrete l'importo in euro! **Sicurezza**: sempre attenzione, anche perché

dove c'è miseria il rischio aumenta! **Clima**: Estati torride e inverni miti, tipo le nostre primavere, con grande escursione termica dal giorno alla notte: mezza manica o golfino leggero di giorno, riscaldamento e piumino di notte. Attenzione alle alluvioni che pare non siano poi così rare ! Quando piove diluvia, magari anche per più giorni consecutivi, anche nel profondo sud. Spesso nel periodo natalizio ci è stato detto che piove molto, anche se a noi è andata benissimo, sempre cieli tersi e MAI una goccia d'acqua!

Cibo: Poca cucina internazionale, molte possibilità di mangiare marocchino sia per strada che nei ristoranti. La cucina marocchina non è il massimo ma è accettabile : prevalentemente carne spesso di montone, capra e pollo, tajine di cuscus e verdure in umido, zuppa di verdure un po' piccante e somigliante ai nostri passati di verdure, spiedini, molta frutta di stagione (in inverno molti agrumi e banane). **Spesa**: supermercati solo nei grossi centri, nei paesi tante botteghe decisamente poco raccomandabili, meglio andare ai suk dove la merce è più fresca : tanta carne, frutta e verdura, tanto pesce nei posti di mare, tutto a prezzi per noi molto convenienti.

Campaggi: diffusi ovunque non hanno generalmente lo standard europeo, anche se abbiamo trovato eccellenze come a Marrakech e carenze (sanitari) come a El Jadida. Meglio contare molto sui servizi del camper, dato che carico e scarico è garantito ovunque.

Pane: si trova meno di quanto ci si aspetterebbe, e spesso solo al mattino presto : portarsi un po' di pane confezionato per l'emergenza!

Alcoolici: in un Paese mussulmano gli alcoolici sono banditi anche se si consumano ovunque, anche da loro. Dato lo scarso controllo dei camper alla dogana non ci dovrebbero essere problemi a portarsi vino, eventualmente travasato in bottiglie da thè, e comunque si può acquistare in tutti i supermercati anche se i costi sono superiori ai nostri. Nessun problema a portarselo nei ristoranti, è una prassi comune che non meraviglia nessuno, specie in caso di gruppi di commensali. Solo al Chez Alì a Marrakech ci è stato servito con il menù.

Cani: essendo per loro animali randagi, spesso pericolosi, non è che impazziscono nel vederli anzi! ma rispettano il cane del turista, pur tenendosi probabilmente a distanza. Rigorosamente vietato toccarli! A una nostra bambina che aveva accarezzato un gattino sono state fatte lavare le mani!

Considerazioni sulle guide turistiche e sul CB: anche se sicuramente si può viaggiare in solitaria, per i gruppi l'utilizzo di una guida esperta è assolutamente da consigliare. Il costo (nel nostro caso 50 euro al giorno) viene ripartito diventando quindi conveniente ! Vi eviterà di sbagliare strade, prenoterà per voi campeggi portandovi a colpo sicuro e sbrigando le complesse pratiche di registrazione, vi farà "saltare" luoghi di scarso interesse anche se magari nominati (tipo Ouazarzate, bella ma tutta finta!) a favore di posti che meritano di più, sarà il vostro interprete nelle trattative, vi spiegherà ogni cosa che vedrete e provvederà alle mance per la sorveglianza dei mezzi, nonché vi libererà spesso dell'invadenza dei locali. Per quanto riguarda il **CB** è assolutamente indispensabile se si viaggia in gruppo data la continua necessità di comunicare per le strade, per sentire le spiegazioni della guida relative a quello che state vedendo, in caso di imprevisti (guasti, soste forzate o smarrimento di qualcuno) e anche per qualche divertente battuta che , oltre a tenere svegli, serve anche a socializzare!

E per ultimo : Costi

Per equipaggio di 2 persone

Traghetto camper A/R Algeciras-Tangeri	euro	168
Traghetto persone 25 X 2	"	50
Assicurazione (consigliabile) 36 X 2	"	72
Pacchetto tour (guida-campeggi-ingressi-cene-pullmino)	"	663
Cammellata 15 X 2	"	30
Gasolio (approssimativamente fra euro e dirham)	"	600
Autostrada (idem)	"	320
Totale spese fisse alle quali aggiungere le personali (poche!)	euro	1903